**Analisi del testo**

**Analizzate il testo che segue, rispondendo alle domande del questionario. Potete svolgere l’esercizio rispondendo separatamente a ogni domanda o integrando le singole risposte in un discorso complessivo, nell’ordine che vi sembra più efficace.**

**Madonna Filippa**

Madonna Filippa dal marito con un suo amante trovata, chiamata in giudicio, con una pronta e piacevol risposta sé libera e fa lo statuto modificare. [...]

**N**ella terra**1** di Prato fu già uno statuto, nel vero non men biasimevole che aspro, il quale senza alcuna distinzion far comandava che cosí fosse arsa quella donna che dal marito fosse con alcun suo amante trovata in adulterio, come quella che per denari con qualunque altro uomo stata trovata fosse. E durante**2** questo statuto avvenne che una gentil donna e bella e oltre a ogni altra innamorata, il cui nome fu madonna Filippa, fu trovata nella sua propria camera una notte da Rinaldo de’ Pugliesi suo marito nelle braccia di Lazzarino de’ Guazzagliotri, nobile giovane e bello di quella terra, il quale ella quanto se medesima amava. La qual cosa Rinaldo vedendo, turbato forte, appena del correr loro addosso e d’uccidergli si ritenne: e, se non fosse che di se medesimo dubitava**3**, seguitando l’impeto della sua ira l’avrebbe fatto. Rattemperatosi**4** adunque da questo, non si poté temperare da voler quello dello statuto pratese che a lui non era licito di fare, cioè la morte della sua donna.

E per ciò, avendo al fallo della donna provare assai convenevole testimonianza**5**, come il dí fu venuto, senza altro consiglio prendere, accusata la donna, la fece richiedere**6**. La donna, che di gran cuore era, sí come generalmente esser soglion quelle che innamorate son da dovero**7**, ancora che sconsigliata da molti suoi amici e parenti ne fosse, del tutto dispose di comparire e di voler piú tosto, la verità confessando, con forte animo morire che, vilmente fuggendo per contumacia in essilio vivere e negarsi degna di cosí fatto amante**8** come colui era nelle cui braccia era stata la notte passata. E assai bene accompagnata di donne e d’uomini, da tutti confortata**9** al negare, davanti al podestà venuta, domandò con fermo viso e con salda voce quello che egli a lei domandasse. Il podestà, riguardando costei e veggendola bellissima e di maniere laudevoli molto e, secondo che le sue parole testimoniavano, di grande animo, cominciò di lei a aver compassione, dubitando non**10** ella confessasse cosa per la quale a lui convenisse, volendo il suo onor servare**11**, farla morire.

Ma pur, non potendo cessare di domandarla di quello che opposto l’era**12**, le disse: «Madonna, come voi vedete, qui è Rinaldo vostro marito e duolsi di voi**13**, la quale egli dice che ha con altro uomo trovata in adulterio; e per ciò domanda che io, secondo che uno statuto che ci è vuole, faccendovi morire di ciò vi punisca; ma ciò far non posso se voi nol confessate, e per ciò guardate bene quello che voi rispondete, e ditemi se vero è quello di che vostro marito v’accusa.»

La donna, senza sbigottire punto, con voce assai piacevole rispose: «Messere, egli è vero che Rinaldo è mio marito e che egli questa notte passata mi trovò nelle braccia di Lazzarino, nelle quali io sono, per buono e per perfetto amore che io gli porto, molte volte stata, né questo negherei mai; ma come io son certa che voi sapete, le leggi deono esser comuni e fatte con consentimento di coloro a cui toccano**14**. Le quali cose di questa non avvengono, ché essa solamente le donne tapinelle**15** costrigne, le quali molto meglio che gli uomini potrebbero a molti sodisfare; e oltre a questo, non che alcuna donna, quando fatta fu, ci prestasse consentimento, ma niuna ce ne fu mai chiamata**16**: per le quali cose meritamente malvagia si può chiamare. E se voi volete, in pregiudicio del mio corpo e della vostra anima, esser di quella essecutore, a voi sta**17**; ma, avanti che a alcuna cosa giudicar procediate, vi priego che una piccola grazia mi facciate, cioè che voi il mio marito domandiate se io ogni volta e quante volte a lui piaceva, senza dir mai di no, io di me stessa gli concedeva intera copia**18** o no.»

A che Rinaldo, senza aspettare che il podestà il domandasse, prestamente rispose che senza alcun dubbio la donna a ogni sua richesta gli aveva di sé ogni suo piacer conceduto.

«Adunque» seguí prestamente la donna «domando io voi, messer podestà, se egli ha sempre di me preso quello che gli è bisognato e piaciuto, io che doveva fare o debbo di quel che gli avanza? Debbolo io gittare a’ cani? Non è egli molto meglio servirne un gentile uomo che piú che sé m’ama, che lasciarlo perdere o guastare?»

Eran quivi a cosí fatta essaminazione e di tanta e sí famosa donna**19** quasi tutti i pratesi concorsi, li quali, udendo cosí piacevol domanda, subitamente, dopo molte risa, quasi a una voce tutti gridarono la donna aver ragione e dire bene: e prima che di quivi si partissono, a ciò confortandogli**20** il podestà, modificarono il crudele statuto e lasciarono che egli s’intendesse**21** solamente per quelle donne le quali per denari a’ lor mariti facesser fallo. Per la qual cosa Rinaldo, rimaso di cosí matta impresa confuso**22**, si partí dal giudicio; e la donna lieta e libera, quasi dal fuoco risuscitata, alla sua casa se ne tornò gloriosa.

Giovanni Boccaccio, *Decameron*, giornata vi, novella 7, a cura di V. Branca, Einaudi, Torino, 1991

1. **terra**: città.

2. **durante**: mentre era in vigore.

3. **di se medesimo dubitava**: temeva per sé le conseguenze del suo atto.

4. **Rattemperatosi**: trattenutosi.

5. **avendo... testimonianza**: avendo testimonianze più che sufficienti della colpa della donna.

6. **richiedere**: chiamare in tribunale.

7. **da dovero**: davvero.

8. **del tutto... amante**: decise fermamente di comparire (in tribunale) e che voleva morire da forte, confessando la verità, piuttosto che, fuggendo vilmente, essere in contumacia (non presentandosi) e vivere in esilio, mostrandosi indegna di un tale amante.

9. **confortata**: esortata.

10. **dubitando non**: dubitando che (costruzione alla latina).

11. **il suo onor servare**: salvare il proprio onore (di magistrato rispettoso delle leggi).

12. **cessare... l’era**: astenersi da interrogarla su quello che le veniva contestato.

13. **duolsi di voi**: sporge querela contro di voi.

14. **comuni... toccano**: valide per tutti e fatte col consenso di coloro a cui tocca rispettarle.

15. **tapinelle**: poverine.

16. **non che... chiamata**: non solo, quando la legge fu fatta, nessuna donna diede il suo consenso, ma nessuna fu mai interpellata su questo.

17. **se voi... sta**: se volete, in danno del mio corpo e della vostra anima, essere esecutore di quella legge, dipende solo da voi.

18. **di me stessa... copia**: mi davo a lui completamente.

19. **a cosí fatta... donna**: a un tale interrogatorio, di una donna tanto importante e famosa.

20. **confortandogli**: esortandoli.

21. **s’intendesse**: fosse inteso come riguardante.

22. **rimaso... confuso**: rimasto sconfitto nella sua folle iniziativa.

**COMPRENDERE**

**1.** Madonna Filippa, per quanto consigliata di sottrarsi al giudizio, rifiuta di farlo. Indicate il passo in cui questo particolare è narrato e riportate con parole vostre le ragioni di questa scelta.

**2.** La novella è inclusa nella sesta giornata del *Decameron*, dedicata ai bei motti e a «chi... con pronta risposta o avvedimento fuggì perdita o pericolo o scorno». Quale tra le battute di madonna Filippa corrisponde a questa tematica?

**ANALIZZARE**

**3.** Lo scioglimento della vicenda, con l’improvvisa modifica di una legge al momento di applicarla, è di per sé poco verosimile o almeno eccezionale. Analizzate i modi in cui il fatto straordinario è preparato gradualmente dall’autore e reso più credibile, evidenziando gli atteggiamenti del podestà e della folla verso madonna Filippa.

**INTERPRETARE**

**4.** La novella ha un tema molto serio (la rivendicazione di pari diritti per le donne), ma si conclude con una battuta spiritosa che suscita *molte risa*. A vostro parere questo crea uno squilibrio nel racconto? In caso contrario, come si conciliano i due aspetti?

**CONTESTUALIZZARE**

**5.** In vari punti della novella traspare l’ideologia dell’amor cortese. Indicate questi passi e confrontateli con qualche altro testo medievale a voi noto di simile ispirazione.

**6.** La rivendicazione dei diritti delle donne in amore compare in altre novelle del *Decameron* e in vari luoghi della cornice. Confrontate questa novella con almeno uno di tali brani.